



Tutte le sorelle di Amélie Nothomb



di [Giulia Ceirano](#) 17.03.2023

[Salva](#)

“Il libro delle sorelle” è l’ultimo romanzo di Amélie Nothomb, tra le autrici francofone più vendute al mondo e vincitrice ex aequo del Premio Strega Europeo 2022 con “Primo sangue”. Il suo è un libro dolce e duro insieme, che parla di amori totalizzanti, di anoressia e di musica e, quindi, della vita stessa della sua autrice...

Amélie Nothomb, tra le scrittrici francofone più vendute al mondo e vincitrice ex aequo del Premio Strega Europeo 2022 con *Primo sangue* (Voland, traduzione di Federica Di Lella), è nata a Kōbe, in Giappone, da genitori diplomatici.

Ha un fratello, André, e una sorella, Juliette, che ha rappresentato - all’interno della vita nomade e sradicata di chi è figlio di diplomatici - un’amica eterna.

Questa introduzione biografica ci serve non tanto per conoscere la vita di Nothomb, ma piuttosto per saperne leggere i libri. Nothomb scrive di sé anche quando non lo fa in modo esplicito e lo fa da quando aveva diciassette anni. Col tempo, ha trovato e imparato a memoria la sua modalità di lavoro ideale: ogni mattina si sveglia alle quattro e scrive fino alle otto. Seguendo questa fidata routine, l’autrice ha collezionato più di cento romanzi, di cui ne ha pubblicati trentuno. “Io scrivo per me, la mia lettrice interiore sono io. E scelgo cosa pubblicare lasciandomi condurre solo dal desiderio”.

Il trentunesimo romanzo pubblicato è *Il libro delle sorelle* (Voland, traduzione di Federica Di Lella), una storia che si legge in poche ore, ma che ha dentro tutto il peso e la leggerezza del mondo.

Nelle sue 113 pagine c’è **Tristane**, figlia straordinariamente brillante e altrettanto poco amata. Nora e Florent, i genitori, si amano di un sentimento troppo totalizzante perché possa accogliere altre persone. Un idillio romantico a forma di trincea, incapace di far penetrare perfino la propria figlia.

Laetitia, sorella minore di Tristane, arriva a popolare questo strano quadro familiare quando la maggiore ha cinque anni. **In Laetitia c'è tanto dell'autrice e pure della sorella Juliette.**



Racconta Nothomb a Maria Grazia Ligato, in un'intervista per *IoDonna*: “Era da tanto che volevo scrivere di noi due, ma non sapevo come farlo, perché è imbarazzante parlare di una persona che esiste. Così, per creare le due sorelle, ho messo me e Juliette in uno shaker, l'ho agitato, ho versato il composto in due bicchieri, ho chiamato un cocktail Tristane e l'altro Laetitia. **Ognuno ha molte caratteristiche di entrambe.** Tristane ha la discrezione di Juliette, la sua devozione; e ha anche il mio triste passato. Laetitia ha il background gioioso di Juliette e la mia passione per la musica”. **Tristane e Laetitia si amano di un amore forte e inscalfibile, così difficile da contenere da portarle a sposarsi nel segreto della loro stanza.**

Diversamente dai genitori, però, le due si amano di un amore sano. Quello tra le sorelle è un amore che rispetta le distanze, che alimenta le passioni e che fa entrare le persone.

Tra queste persone c'è **Cosette, cugina di Tristane e Laetitia** e figlia della sorella di Nora, Bobette, donna piena di ombre e luci, amatissima dalla protagonista. Cosette adora le sue cugine, in particolare Tristane, ma - a proposito di amore - è incapace di amare sé stessa. Da adolescente, inizia a soffrire gravemente di anoressia.

Racconta ancora l'autrice a Letizia Rittatore Vonwiller della rivista *Amica*: “Ho sofferto terribilmente di anoressia da adolescente, ne sono quasi morta. È un vero miracolo che io sia sopravvissuta. Con la cugina Cosette volevo ricordare che l'anoressia può uccidere”. Infine, ne *Il libro delle sorelle* ci sono **il rock, la morte e un'incessante ricerca di identità.**

Leggendo le pagine di questo romanzo, persiste come una sensazione costante che qualcosa stia per accadere. Anche nei passaggi più comodi sembrano esserci forze che, nel buio nascosto degli angoli, si muovono per sovvertire gli equilibri.

In questo senso, **Nothomb ha il dono raro di dar forma, attraverso le sue pagine, alla grana più sincera della vita, raggiungendo la parte più profonda delle cose con appena qualche parola perfetta.**